

MENSILE PER INSEGNANTI GENITORI E STUDENTI FONDATO DA ALFREDO VINCIGUERRA  
NOVEMBRE 2022 || NUMERO 626 || ANNO XLVII || EURO 5,00

# TUTTOSCUOLA

LA SCUOLA CHE SOGNIAMO /2

A SCUOLA DA MARIO LODI



# IL MERITO, FINALMENTE

Poste Italiane SpA - Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Roma





INTERVISTA A **IVANA BARBACCI**, SEGRETARIA CISL SCUOLA

## «Merito è un valore costituzionale, ma recuperiamo anche “pubblica”»

Alla Cisl Scuola è riconosciuta un'animata volta all'ascolto e alla comprensione sia dei singoli lavoratori sia delle altre organizzazioni sindacali. Però è anche il sindacato che non disdegna di “andare da solo”. Quali possono essere i fattori, oltre la mera contingenza, che concorrono a determinare la scelta per un più marcato protagonismo?

**L'**attenzione ai bisogni delle persone è una chiave di volta del nostro modo di fare sindacato. Bisogni e problemi che cerchiamo sempre di inquadrare in quell'ottica di condivisione che è propria di un soggetto sociale, favorendo un passaggio dall'io al noi. Un motto che ci accompagna da anni, “in prima persona al plurale”, sintetizza efficacemente questo approccio. I bisogni delle persone sono anche il discriminante che ci fa capire quando è il momento, se occorre, di assumerci anche da soli la responsabilità di una scelta necessaria. Se l'unità significa inerzia, smette di essere un valore.

ALFONSO RUBINACCI



Ivana Barbacci

**Gli interventi annunciati dalla maggioranza di Governo devono ora trovare atti concreti per promuovere un migliore funzionamento della scuola. Segretaria, quali aspettative ha?**

Aspetto ancora di capire quali siano le idee e i progetti di questa nuova maggioranza, credo che già dall'impostazione della prossima legge di

**Ivana Barbacci, Segretaria Generale della Cisl Scuola, persona visionaria, capace di generare motivazione e senso di partecipazione alle decisioni, ha svolto un interessante ragionamento sullo sviluppo del sistema scolastico. Ha auspicato una partecipazione attiva di tutte le componenti politiche e sociali in un'ottica strutturale e non emergenziale declinata sullo sviluppo qualitativo del sistema educativo**

bilancio avremo qualche elemento in più. La campagna elettorale, forse perché molto breve e forse inattesa, non ci è servita a capire più di tanto: molte affermazioni di generica attenzione, ma è davvero difficile per ora dare giudizi.

**Per le priorità e i nodi che il Ministro Valditara dovrebbe essere chiamato a**

segue a pag. 8





Obiettivo deve essere considerato in maniera interdependente ma deve essere perseguito sulla base di un approccio sistemico. La crescita integrata di tutte e tre le componenti consentirà il raggiungimento dello sviluppo sostenibile. Ma cosa (o chi) si deve veramente sostenere?

Occorre sostenere uno sguardo che abbraccia il mondo e vuole salvarlo e che appartiene a un uomo che deve salvare innanzitutto sé stesso. Come esseri viventi rischiamo continuamente una morte prematura che ci incalza prima di quella naturale, trascinando altre creature viventi.

Ma l'evidenza che emerge con maggiore chiarezza è che l'uomo, dentro questa parabola, ha smesso, innanzitutto, di essere sé stesso. Occorre ripartire dalla consapevolezza culturale e educativa, di essere l'elemento più prezioso in questo mondo. Perché l'uomo, il mondo, lo sa guardare, lo sa pensare, lo sa amare e lo sa vivere. Siamo tutti parte del cambiamento e responsabili per-

ché questa terra che sopravviverà alla distruzione, come la storia geologica ci racconta, possa ancora essere abitata da esseri "umani". Se le nostre azioni influenzano il presente e scrivono il futuro dei figli, delle prossime generazioni, occorrono stili di vita corretti e azioni individuali che facciano la differenza. L'innovazione è un atto culturale, si compie, cioè, già all'apice di un percorso di rinnovamento e non alla fine di un percorso sperimentale.

Arriviamo al dunque: le azioni educative, che sono il compito della scuola, degli adulti che formano i giovani, devono avere per oggetto la rigenerazione dell'uomo. Ripartiamo dalle persone. Chi sono, perché vivono accanto a me. Di cosa si nutrono, cosa bevono, come si coprono, come di vestono, chi amano. La risposta a ciascuna di queste domande ci orienta sul sentiero nel bosco, vero e metaforico della conoscenza come consapevolezza che nessuno si salva da solo. Ed è interessante scoprire il mondo perché ha a che fare con me, perché è la casa che mi è stata data in eredità e devo custodirla. Dove sto andando, sotto quale cielo mi sveglio domani mattina?

Come posso godere del tempo che mi è stato dato? Sono in pace con me e con chi mi è compagno nel cammino della vita? Posso nutrirmi senza ammalarmi? Per investire nella rigenerazione ambientale, abbiamo bisogno di domande, di storia e di tradizione. Perché è al termine di ogni cammino di consapevolezza che incontriamo l'uomo. ■

\* Dirigente Ufficio IV USR LAZIO

**mente di aprire un confronto su questo fronte, anche in occasione del rinnovo del contratto?**

Si tratta di questioni su cui c'è forse bisogno di un supplemento di riflessione, e forse di recuperare anche qualche ritardo. Altre categorie, specie nel settore privato, sono senz'altro più avanti di noi. Ma per la stessa scuola non statale, ci sono già contratti (Agidae e FISM) che contengono benefit di natura previdenziale e assistenziale molto interessanti.

**La questione dei giovani dovrebbe essere centrale nelle politiche economiche e sociali del paese. Secondo lei la partecipazione studentesca e l'orientamento scolastico possono concorrere a contrastare le disuguaglianze educative?**

In una società che vede una crisi profonda della partecipazione, tutto ciò che la può rilanciare va accolto positivamente. Credo si debba fare il possibile perché i giovani sentano la scuola come qualcosa d'importante per loro, qualcosa per cui dichiarare un proprio "i care". Non hanno bisogno di essere blanditi, come troppo spesso accade, ma di essere trattati, se mi si passa l'espressione, "da adulti". Non sto dicendo di trattare i giovani come se fossero adulti: il mio è un invito all'adulto a comportarsi come tale quando si rapporta con loro. Sull'orientamento, non c'è dubbio che possa e debba giocare un ruolo fondamentale per guidare alla scelta di percorsi che assicurino, o

almeno favoriscano, un successo formativo.

**Cosa cambiare in via prioritaria e con quali forme e modalità intervenire per dare segnali concreti alle nuove generazioni?**

Credo che la questione assolutamente prioritaria sia quella del lavoro, che una volta terminati gli studi è il vero fattore di inclusione sociale che andrebbe garantito a tutti, con politiche attive. Non è così, come ben sappiamo, e non si tratta ovviamente di un problema solo della scuola, lo definirei anzi "il problema" più importante per il nostro Paese, che tale continua a rimaner nonostante la Costituzione ponga il lavoro come fondamento della Repubblica. ■